

NEL PCI SAMBUCESE

STAGIONE DEI CONGRESSI

Nella sezione "P. La Torre"

Nella Nuova Zabut in una splendida serata primaverile di domenica 4 febbraio, si sono aperti i lavori del congresso comunista della sezione «La Torre» avente per tema «Una realtà per una formazione politica».

Nel salone della sezione un centinaio di compagni parlavano delle prospettive aperte dalla rifondazione del Partito. Poco dopo sono iniziati i lavori del Congresso.

Al tavolo della Presidenza sono stati chiamati Mimmo Barrile, Siso Montalbano e Gori Sparacino, segretario della sezione fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1984. Introducendo i lavori congressuali, Gori Sparacino ha salutato i numerosi intervenuti e ha detto che il 19° Congresso è chiamato ad avviare un'originale ricerca per rinnovare la sinistra italiana. Ha presentato la proposta di Occhetto e ha sostenuto che essa dà una risposta più aderente ai problemi della società italiana. Soffermandosi sulla situazione locale, ha evidenziato la presenza attiva e laboriosa del Comune che ha dato

un riscontro adeguato alle necessità del paese. Ha sostenuto l'esigenza di creare degli organismi d'ispirazione comunista mediante altre associazioni e cooperative. Ha esaltato il ruolo e la funzione della sezione «La Torre» che ha portato avanti i problemi peculiari della Nuova Zabut. Ha concluso affermando che il Pci è una forza che trae vitalità e vigore dal suo radicamento sociale e dalla sua capacità di rispondere alle esigenze del paese. Il segretario della federazione Siso Montalbano, pur sostenendo la mozione di Occhetto ha illustrato, per ragioni di correttezza, anche i caratteri delle altre mozioni.

Nel dibattito sono intervenuti diversi compagni: il Sindaco, Barrile, Fatone, Giovinco, Ippolito, Salvino Ricca e tanti altri ancora hanno discusso con forte spirito unitario sulle prospettive politiche locali.

La percentuale di partecipazione alle votazioni è stata nettamente superiore alla media nazionale; questi i risultati:

Le votazioni

Iscritti 159
Votanti 59
Mozione Occhetto 57
Mozione Ingrao 1
Astenuti 1

Delegati al congresso provinciale sono stati nominati Benedetto Giovinco, Giuseppe Ippolito e Gori Sparacino che ovviamente rappresentano la mozione Occhetto.

A scrutinio segreto sono stati eletti componenti del direttivo sezione: Gori Sparacino, Gaspare Fatone, Benedetto Giovinco, Giuseppe Ippolito, Serafino Quintino. Si è concluso così dopo l'approfondito dibattito questo Congresso che ha visto la partecipazione e la sincera collaborazione di tanti compagni residenti nella Nuova Zabut animati dal proposito di valorizzare sempre meglio questo quartiere che va acquistando un aspetto migliore.

M. B.

Nella sezione "A. Gramsci"

Il Congresso Comunista della Sezione Gramsci, tenuto il 10-11 febbraio, ha visto snodarsi un ampio dibattito e una folta partecipazione di iscritti e simpatizzanti esterni, che guardano con estremo interesse alla svolta del partito Comunista Italiano.

Dopo aver presentato le dimissioni del Comitato uscente e proposto la Presidenza, approvata dall'Assemblea, ha svolto la relazione introduttiva Giovanni Ricca. Nella prima parte del discorso ha parlato delle ragioni dell'adesione alla mozione Occhetto, rimarcando il fatto che il Pci, nel corso della sua gloriosa storia, ha compiuto diverse volte profondi cambiamenti e grandi scelte di rinnovamento politico ed ideale. Perciò questa fase di fondazione di una nuova formazione politica non deve essere considerata traumatica né tantomeno liquidatoria. Anzi essa tende a dare nuovo impulso a quanto di meglio c'è nel nostro patrimonio e a ricercare nuove aggregazioni per andare assieme verso ideali di democrazia, del lavoro, del progresso e dell'alternativa. Ha poi proseguito occupandosi delle questioni locali. Ricordate le lotte dal '45 ad oggi, ha evidenziato l'appiannamento del ruolo del partito e il prevalere di una logica di interessi e di spinte in campo amministrativo di carattere personalistico. Ha evidenziato i problemi connessi al tesseraamento. Ha riconfermato la scelta di unitarietà a sinistra per il governo della città ed ha sottolineato che il rapporto con la minoranza democristiana deve essere chiaro e nell'ambito delle regole istituzionali. Ha proposto anche la necessità e la volontà di andare a formare una lista aperta verso uomini e gruppi che ben vedano questa scelta del partito. Devono essere comunque — ha continuato Ricca — i cittadini, gli elettori, gli iscritti i protagonisti reali di questa ricerca ed elaborazione. Essi devono essere chiamati ad esprimersi sul gruppo consiliare uscente e a dare delle indicazioni, da cui il Comitato Direttivo dovrà trarre la proposta di li-

sta da presentare alla valutazione ed approvazione dell'Assemblea degli iscritti. Ricca ha espresso la sua adesione alla proposta di accorpamento delle due sezioni indicata dalla federazione. Ha invitato, a conclusione, il partito ad assumere posizioni unitarie e di impegno per i grandi compiti a cui sono chiamati i comunisti.

I lavori sono proseguiti con la illustrazione delle mozioni. Per il fronte del No di Ingrao, ha illustrato le motivazioni ideali e politiche Gandolfo Mazzarisi del Comitato Federale.

Mentre per la mozione Occhetto ha parlato Siso Montalbano, Segretario della Federazione, che con profondità delle motivazioni, con ampia articolazione e con passaggi chiari e ben argomentati, ha intrattenuto l'attenzione dei moltissimi presenti.

Si è proceduto, poi, alla nomina delle Commissioni: politica, elettorale e verifica poteri.

Ci sono stati anche i saluti del Segretario della Dc, Enzo Randazzo, e del Psi, Lorenzo Abruzzo.

Successivamente sono stati approvati all'unanimità due ordini del giorno. Il primo sull'accorpamento delle due Sezioni, presentato da Siso Montalbano, e il secondo, presentato da Mimmo Barrile, su «Rinnovamento dei partiti e della politica sambucese».

Nel dibattito sono intervenuti numerosi iscritti. Per il No di Ingrao si è espresso Enzo Sciamè. Mentre per la mozione del Sì di Occhetto sono intervenuti: Giuseppe Castronovo, Maniscalco Giovanni, Maggio Michele, Montalbano Vito, Lo Cicero Calogero, Ricca Salvino, Vinci Andrea, Montaleone

Gierre

IL DOCUMENTO FINALE

Il congresso della sezione Gramsci di Sambuca di Sicilia.

Considerato

che nell'ambito del processo di riforma del partito e delle sue strutture organizzative è stato avviato a superamento, soprattutto nei piccoli centri, la presenza di più sezioni territoriali che finiscono con il sovrapporsi.

Ritenuto

che ciò corrisponda alla esigenza di avere la più ampia unitarietà dell'iniziativa politica in realtà urbane che non avendo caratteristiche di aree metropolitane e di grossi centri, presentano invece omogeneità di problematiche.

Considerato

altresì che l'evoluzione urbanistica e socio-economica della realtà sambucese può richiedere una utilizzazione in forme diverse della presenza del partito nella nuova zona di espansione.

Approva

l'iniziativa di accorpamento in una delle sezioni territoriali nei modi e con le procedure concordate con la federazione nell'ambito di questa fase congressuale.

Domanda

all'organismo dirigente unitario che sarà formato alla fine della campagna congressuale ogni adempimento sui caratteri della futura utilizzazione dell'attuale sezione.

IL COMITATO DIRETTIVO

Armato Giuseppe - Lavoratore par-time
Barrile Domenico - Dirigente provinciale Confcoltivatori
Benenati Felice - Professore
Ciaccio Nicola - Brac. Agr. - Presidente Coop. Linea Verde
Di Bella Giuseppe - Architetto
Di Giovanna Alfonso - Nella qualità di Sindaco pro-tempore
Fasullo Audenzio - Pensionato - Presidente Confcoltivatori
Ferrante Giuseppe - Muratore
Ferraro Antonino - Impiegato
Gigliotta Franco - Impiegato
Li Petri Nicolò - Presidente Coop. Arpa
Lo Cicero Calogero - Impiegato
Mangiaracina Audenzio - Impiegato a tempo determinato
Montalbano Giuseppe - Nella qualità di Capo Gruppo Consiliare pro-tempore
Ricca Giovanni - Impiegato
Ricca Salvino - Impiegato
Stabile Giuseppe - Presidente Coop. La Chabuca
Triveri Domenico - Ingegnere
Vaccaro Stefano - Segretario Camera del Lavoro

UN ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONGRESSO

"Rinnovamento dei Partiti in Provincia"

I Comunisti sambucesi della sezione A. Gramsci, riuniti a Congresso nei giorni 10 e 11 febbraio, condividono la necessità di avviare la fase costituente per una formazione politica della sinistra italiana, resa tanto più necessaria dagli avvenimenti internazionali degli ultimi anni. La fase dovrà costituire il momento di saldatura tra il patrimonio culturale e politico originale e glorioso dei Comunisti italiani, il variegato mondo della sinistra, del mondo cattolico, e di quanti vogliono lottare per il rinnovamento della politica e dei partiti e per aprire nuove prospettive alla costruzione dell'alternativa nel nostro paese.

I Comunisti sambucesi vogliono contribuire alla costruzione di questa nuova fase esaltante, con la loro esperienza di oltre 40 di lotte democratiche e per la libertà, sempre al servizio dei lavoratori. Le realizzazioni e le conquiste sociali ed economiche, che sono il frutto dell'impegno dei comunisti in tutti questi anni, non devono indurci all'autoesaltazione, ma bensì a guardare meglio al nostro ruolo per il futuro, ai nostri errori e ai nostri vizi, per aprire una fase nuova che consenta l'arricchimento di tale esperienza con nuovi valori e con nuove soggettività di avanzamento del partito in armonia con un nuovo processo di sviluppo democratico culturale, sociale ed economico della società sambucese. Tale processo di rinnovamento politico è tanto più necessario in quanto negli ultimi anni il nostro partito e la società sambucese stanno attraversando una forte crisi di identità e di involuzione che si manifesta nell'incapacità politica democratica in grado di governare la società. I partiti politici a Sambuca, e quindi anche il Pci, attraversano una grave crisi che si manifesta con il distacco sempre crescente dei cittadini dai partiti e quindi dalla partecipazione democratica alle scelte politiche ed economiche. I partiti e loro gruppi dirigenti non sono visti come garanti di un interesse di tutti, ma come garanti

di interessi particolari e di gruppi di potere. La solidarietà tra i gruppi dirigenti non è caratterizzata da vincoli politici, ma da logiche affaristiche che impoveriscono, offendono e pregiudicano la partecipazione democratica. Anche la dialettica politica tra i partiti sambucesi non si svolge sempre sul terreno del confronto ideale politico e culturale, ma è permeata di una forte carica consociativa e lottizzatrice. Ciò anche per nostra specifica responsabilità politica, sia del gruppo dirigente locale provinciale e regionale, in quanto incapaci di esprimere chiarezza di indirizzo politico, forte convergenza e unità nel gruppo dirigente del partito e del gruppo consiliare.

Nella fase congressuale che stiamo attraversando e nella prospettiva delle elezioni Amministrative dobbiamo avere la consapevolezza e la necessaria determinazione nell'avviare una nuova fase di rinnovamento della politica che passa attraverso l'individuazione di un progetto politico che rinnovi il partito e abbia l'ambizione di rinnovare la società; che dia forza e speranza per nuove battaglie democratiche e di libertà.

Tale progetto politico deve caratterizzarsi per un forte impegno:

— nella trasparenza Amministrativa, contro tendenze e pratiche consociative e lottizzatrici;

— contro involuzioni democratiche e contro fenomeni di criminalità comune e mafiosa;

— nella vigilanza contro il diffondersi di fenomeni come quello della droga;

— di un rinnovato impegno nella lotta per il lavoro, la tutela e il rilancio delle strutture democratiche dei lavoratori che si espliciti con la riorganizzazione del sindacato e la lotta contro la disoccupazione giovanile e non;

— nel rilanciare la lotta per la giustizia sociale e per la riaffermazione dei diritti dei cittadini calpestati dalla concezione clientelare nella gestione degli Enti: impegno prioritario per la sanità, le pensioni, la condizione de-

gli anziani, delle donne e dei giovani; — nel campo della cultura, dando più strutture e aiuti a quanti vogliono esprimere, in associazioni e gruppi, il loro impegno nel campo della solidarietà sociale, dello sport, dell'arte, della tutela ambientale e di quanto altro possa contribuire ad elevare i valori morali e ideali della nostra collettività; — nell'elaborare e nel portare avanti un progetto di rinnovamento siffatto è indispensabile un gruppo dirigente fortemente determinato, che più che dividersi si unisca, che dimostri capacità di apertura verso la società e che intenda ricercare tutte le convergenze, le solidarietà umane e politiche. Solo a queste condizioni è possibile avviarci verso una stagione nuova di successi politici.

Delegati al congresso provinciale

Barrile Domenico
Benenati Felice
Di Prima Enzo
Di Benedetto Giacomo
Di Giovanna Alfonso
Maniscalco Giovanni
Montalbano Accursio
Montalbano Giuseppe
Ricca Giovanni
Russo Michelangelo
Tardo Franca
Tortorici Michele
Triveri Domenico
Vaccaro Stefano
Lo Cicero Calogero - Supplente
Ricca Salvino - Aggiuntivo

«La Voce»
il tuo giornale...